

provincia, sono state 100.000. Ignorare completamente

*Il Cardinale parla anche ai risposati. Commenti positivi*

bita, era una grande crudeltà. Un'apertura era già stata espressa dieci anni fa dall'allora cardinale Ratzinger, quando disse che la Chiesa doveva rivedere le proprie posizioni su questo tema».

Molti i limiti contro cui si scontrano i cristiani che si trovano a fare i conti con la fine della propria famiglia. «I separati e i divorziati non possono entrare a far parte di un consiglio pastorale parrocchiale, non possono fare da testimoni a un matrimonio o da padrini per un battesimo o una cresima - spiega Fumagalli - e peggio ancora è per chi, dopo aver ottenuto il divorzio, decide di risposarsi». Soddisfazione da parte di padre Piero Ottolini, dehoniano, responsabile della pastorale familiare. «È un tema che il cardinale ha fortemente desiderato. La diocesi sta già pensando a momenti formativi per creare operatori che possano essere attenti a queste problematiche. Il rischio in questi casi è che si crei un clima di compassione, l'intento del cardinale - aggiunge padre Piero - è quello di fare qualcosa di concreto».

**Sarah Valtolina**

## Tamburi, flauti e danzatrici: in Duomo Messa delle genti

■ Una tappeto colorato e festoso. Così si presentava la scorsa domenica il Duomo, in occasione della messa dei Popoli che ha visto protagonisti oltre trecento migranti, tra quelli che risiedono in città. Presenti in chiesa le comunità filippine, latino-americane, sri-lankesi e una piccola rappresentanza di quella bengalese. A presiedere la cerimonia c'erano don Silvano Provasi, arciprete del Duomo, monsignor Giancarlo Quadri, responsabile della pastorale dei migranti e don Augusto Panzeri, da anni a guida della Caritas cittadina. «Porgo il mio saluto a voi, fratelli che arrivate da paesi lontani e che abitate qui, accanto a noi, per costruire insieme il bene comune della nostra città - ha esordito monsignor Provasi durante la sua omelia -. Grazie per la vostra fatica e il lavoro che svolgete. Vi chiedo scusa per tutte le volte che la vostra presenza ha creato in noi tensioni e pregiudizi». L'arciprete ha poi voluto puntare l'attenzione verso la figura di Giovanni Battista, protagonista delle letture della domenica, oltre che patrono della basilica. «San Giovanni ha potuto

riconoscere il Messia perché prima ha saputo accogliere e incontrare le centinaia di persone che si recavano da lui per chiedere il battesimo. Non è possibile - ha aggiunto - accogliere Gesù, se non impariamo prima ad accoglierci tra noi». «È importante - ha incalzato ancora don Provasi - che ciascuno di noi si prenda a cuore il dono della fede, anche quella dei fratelli. La radice del male è la diffidenza; la diversità, invece, ci offre possibilità nuove per lottare insieme contro il male». Parole che sono state accolte dall'entusiasmo dei presenti che hanno animato la messa, guidati e incalzati dall'altare da monsignor Quadri. Cantori italiani, filippini e sudamericani, accompagnati dal suono del tamburo, delle chitarre, del flauto e dei tamburelli, in un concerto di gioia e amicizia. Sull'altare sono salite anche due danzatrici dello Sri Lanka, bellissime nei loro vestiti bianchi, con i fiori nei ca-



PELLI e i campanelli alle caviglie. «Si prega in tanti modi, anche con il corpo - ha spiegato il responsabile della pastorale dei migranti - e queste sorelle esprimono il loro ringraziamento al Signore con la danza». Al termine della celebrazione anche don Augusto ha voluto ringraziare i fedeli stranieri presenti, per la loro «scioltrezza e freschezza, così lontana dalla nostra liturgia a volte tanto ingessata». Una messa diversa, apprezzata anche dai tanti monzesi affezionati alla funzione di mezzogiorno, che si sono lasciati coinvolgere dai ritmi allegri e dalla spiritualità profonda. «È importante che momenti come questo non rimangano isolati - ha poi aggiunto monsignor Quadri, durante il rinfresco organizzato da alcune donne musulmane - dobbiamo comprendere che l'incontro con la cultura diversa dei migranti è qualcosa di positivo».

**s.val.**

su palco il musicista. Il titolo riprende l'espressione utilizzata per descrivere la che le apparve dicendole «quella cosa» nel Sempere a maggio il za, che comprende le diocesi di Treviso, Treviso, Giovanni, si darà a Duomo per una solenne. I pellegrinaggi anche per quest'annuario, con un applicolare. Dal 22 al 28 arriverà a Lourdes i bini, per il pellegrinaggio. Un momento di fedeltà coinvolgerà non solo i malati, ma anche i ospitati nei centri di dalle suore del Torn un evento importante spiega il presidente c ne di Monza, Vittorio l'occasione vogliono con elementi in cartone dove visse Bernardette ne sarà affidato un pazione. Noi della Lo durremo il cachot, la fu rinchiuso il papà. Sarà davvero una così suggestiva, una piccola misura d'uomo, che proprio davanti all' spianata oltre il Gave

Iniziativa dei piccoli oratoriani del Sacro Cuore (Triante), l'ex parroco di San Fruttuoso don Tarcisio porterà i soldi in Asia

## Raccolti tremila euro per i bambini indiani di padre John

**INCONTRO CARITAS**

### Coop calabresi, parla il «pres»

La Caritas Decanale e l'associazione dei volontari Caritas propongono per domani, 25 gennaio, alle 18 al Centro Mamma Rita (via Lario, 45) un incontro con Vincenzo Linarello, presidente del Consorzio sociale della Locride sul tema «Solidarietà

■ Un contributo di 3000 euro per i bambini indiani. A raccogliergli sono stati i piccoli oratoriani della Parrocchia del Sacro Cuore (Triante) che nel periodo di Avvento hanno accolto l'invito del loro «don», il giovane William Maggioni, a riempire la calza della solidarietà, una calza colorata del tutto simile a quella della Befana. I soldi saranno portati in India nella diocesi di Cochin retta da mons. John Thattumkal da don Tarcisio Colombo, ex parroco di san Fruttuoso, che partirà alla volta del

le elementari di Agrate. Don William è felicissimo per il risultato raggiunto. «Abbiamo superato ogni più rosea attesa-esordisce-Nel 2006 per il progetto che abbiamo proposto in Avvento abbiamo raccolto circa 700 euro. Nell'anno appena passato, invece, i nostri bambini si sono superati. Il segreto? L'aver conosciuto padre John che con la sua simpatia e la sua cordialità ha contagiato tutti. I bambini sono rimasti affascinati da questo vescovo e si sono prodigati per aiutarlo. Tra noi e la sua Diocesi è

**PARROCCHIA SAN CARLO**

### La festa della famiglia diventa internazionale

■ La parrocchia di san Carlo organizza per domenica prossima, 27 gennaio, la Festa della famiglia un pomeriggio di preghiera e di amicizia rivolto alle famiglie di tutto il mondo. Hanno già dato la loro adesione le comunità ortodosse rumene e filippine.

## San Gerardo accoglie quattro giorni per

■ Tutto è pronto per accogliere don Giancarlo Airaghi. Fitto e intenso il programma dei festeggiamenti pensati dai fedeli di San Gerardo, per accogliere il nuovo parroco. Una quattro giorni di preghiera e festa, che accompagnerà l'ingresso del sacerdote nella sua nuova comunità. Il calendario delle celebrazioni prevede già per questa sera un momento di adorazione davanti al Santissimo, guidato dall'arciprete, monsignor Silvano Provasi, alle 21 in chiesa. Domani, sempre alle 21 nella chiesa parrocchiale, sarà la volta delle confessioni comunitarie. predica